



Fig. 13.

Giovanni Bertrandi (1723-1765).

Busto nel loggiato della R. Università degli Studi
(Fot. Casotti)

L'Università torinese ebbe nella facoltà medico-chirurgica illustri maestri: Giovanni Fantoni (1675-1758), Giovanni Battista Bianchi (1681-1761), Francesco Andrea Adami (1700-1770), Ambrogio Bertrandi (1723-1765), Giovanni Battista Penchienati (1728-1803), Giovanni Francesco Cigna (1734-1790). Alcuni di questi nel loro insegnamento di anatomia e chirurgia non trascurarono le nozioni riguardanti la stomatologia. La consultazione diretta di alcune delle loro opere ci offre la prova che il sistema dentario, al pari degli altri sistemi, veniva studiato con accuratezza, ben inteso secondo i lumi del tempo, ritraendone però l'esercizio professionale scarsissimo profitto, perchè in massima parte monopolio di praticanti ancora empirici e di ciarlatani.

Citiamo ora alcuni autori.

GIOVANNI FANTONI, celebre medico ed anatomico, nacque a Torino nel 1675. Visitò per ordine del Sovrano le più rinomate scuole della Germania, della Francia e dell'Olanda. Ritornato in Patria ebbe la cattedra di anatomia nell'Università di Torino. Venne nominato professore di teorica in data 25 novembre 1720, e preside della facoltà di medicina con le seguenti date: 18 ag. 1729, 23 sett. 1732, 29 ott. 1735. Fu medico della Real Persona e del Principe di Piemonte. Morì nel 1758.

Fantoni destò ammirazione per la vasta e nuova cultura scientifica, ed infatti le sue lezioni richiamavano molti uditori. I suoi libri sono scritti con elegante latinità: non racchiudono però illustrazioni: *Brevis manuductio ad historiam anatomicam* (1699) - *Anatomia corporis humani ecc.* (1711), porta cognizioni stomatologiche - *Dissertationes anatomicae* (1745) -

Commentarius de quibusdam aquis medicalis et historica dissertatio de febribus continuis (1747) - *Dissertatio continuata de antiquitate et progressu febrium miliarium* (1747) - *Novum specimen observationum de ortu febris miliaris* (1762) - *Opuscula medica et physiologica* (1738).

Anatomia | Corporis Humani | ad usum | Theatri Accomodata | Authore Joanne Fantono | Med. Doct. & in Taurinensi Universitate | Anatomiae Professore | Pars I. | In qua Infimi, & Medii Ventris Historia exponitur. | Augustae Taurinorum | Ex Typographia Alphonsi Joannis Baptistae Guigonii. | M.DCC.XI. | Superiorum Permissu.

L'opera consta di 352 pagine (15 — 21): inizia con una lunga dedica al Re Vittorio Amedeo II, glorioso in guerra e saggio in pace, segue quella al lettore, ed infine una lettera di Giovanni Maria Lancisi, indirizzata all'autore, in data IV Id. Mart. 1708. La legatura, tutto cuoio ornato di fregi in oro, porta l'antico stemma dei Savoia (Biblioteca Nazionale).

La "Dissertatio III" - *De Organis Masticationis, et De Deglutitionis* - (pp. 46-53), riguarda l'anatomia e la fisiologia dell'apparato masticatorio con richiami ad anatomici che in gran parte conosciamo, soprattutto per le indagini sulle ghiandole salivari.

Il padre dell'anatomico, Giovanni Battista, fu anch'egli apprezzatissimo professore di medicina nell'Università di Torino. Morì nel 1692. Di lui rimangono le *Observationes anatomico-medicae selectiores* (1699).

GIOVANNI AMBROGIO MARIA BERTRANDI, anatomico e chirurgo insigne, nacque a Torino nel 1723. Dopo essersi avviato per la carriera ecclesiastica, venne dissuaso da un chirurgo suo conoscente ed indirizzato allo studio della medicina. All'età di 22 anni si distinse per un'accurata dissertazione sulla *Oftalmografia*. Nel 1747 fu iscritto nel collegio chirurgico, pubblicando nello stesso anno una dissertazione sul fegato. Eletto membro dell'Accademia di Medicina di Parigi nel 1754, si recò poi a Londra, ed al suo ritorno a Torino il Re di Sardegna Carlo Emanuele III fondò per lui una nuova cattedra di Chirurgia, e fece costruire un teatro anatomico nell'Ospedale. Il 15 marzo 1758 ebbe la nomina di professore stabile di pratica avendo già avuto l'incarico di straordinario. Morì nel 1765.

Bertrandi così racchiuse in una frase il pensiero di medico chirurgo: "Lungi saranno i fantasmi e le illusioni, ed opereremo per ragione e per sentimento, da molti ben giudicati esempi animati e ritenuti". Il suo nome è inciso fra i maestri più illustri del sec. XVIII, in una lapide situata nell'Aula Magna dell'Ateneo torinese, e le sue sembianze sono tramandate ai posteri mediante un busto esistente nel loggiato dell'Università con l'epigrafe: "Ambrogio Bertrandi | Delle discipline anatomo-chirurgiche | Cultore insigne 1755-65 | Fondatore della Scuola Ostetrica | Scipione Giordano volle ricordare nel marmo 1894,, (fig. 13). - Una via della città è dedicata al chirurgo di fama europea.